

Ormai impraticabile il percorso pedonale tra Nicotera e la frazione Marina

Liquami sempre in caduta libera sull'antica strada medievale

Scesa Agnone affoga nella fogna nel disinteresse del Comune

Pino Brosio

NICOTERA

Se ne vanno i giorni, i mesi e le stagioni; la fogna che scorre sotto il ponte della Ferrovia ubicato in via "Scesa Agnone", invece, è sempre lì. Scorre tranquilla e sempre più abbondante, sempre più puzzolenta.

La strada medievale, che da Nicotera porta alla frazione Marina, ormai è impraticabile. Qualche passante, nel tentativo di andare oltre la cascata maleodorante, ha piazzato tavole, lamie, cassetti di mobili da cucina probabilmente recuperati in un casa vicina e disabitata, il cui portone d'ingresso risulta sfondato e le vetrate tutte in frantumi. Uno spettacolo sconcertante, con una cloaca a cielo aperto che sembra non interessare nessuno. Anzi, non interessa proprio nessuno.

Nel tempo, nonostante le continue sollecitazioni, si sono rifiutati di affrontare il problema i commissari straordinari e, ora, sta facendo la stessa cosa l'amministrazione in carica. Sembra alquanto disinteressata la Ferrovia, i cui tecnici, intervenuti un paio di mesi fa per un sopralluogo, si sono limitati a prendere atto della situazione scaricando il compito di intervenire sul Comune in quell'occasione rappresentato dall'assessore all'Ambiente Marco Vecchio. Sembrava fosse la volta buona per risanare la "Scesa Agnone", ma non è successo nulla. Eppure sotto quel ponte ci passavano studenti, turisti, residenti e operai, ora tutti costretti a muoversi lungo la Provinciale con gravi rischi per la loro in-



Una cloaca all'aperto Le condizioni della stradina che passando sotto il ponte della ferrovia conduce verso il mare

columità fisica. Come se non bastasse, non sono pochi i passanti che, per evitare di entrare in contatto con la cascata di fogna, si arrampicano lungo la scarpata per arrivare sui binari e costeggiarli sino alla vicina stazione. Un percorso pericoloso e che sarebbe pro-

Il Movimento "14 luglio" pronto a ritornare alla carica per il ripristino dei luoghi

prio da evitare.

Il problema, tra l'altro, non è solo la pozzanghera di fogna che impedisce ai pedoni di passare, ma anche l'impraticabilità della stradina medievale che arriva sino in Marina. Le alluvioni prima e l'incuria del Comune dopo l'hanno praticamente smantellata. Percorrerla, oggi, è alquanto difficoltoso. La stessa illuminazione pubblica è inesistente. Le responsabilità, naturalmente, non ricadono solo sull'ente comunale se non per la mancata chiamata in causa delle Ferrovie. L'acqua che scorre impetuosa sino all'abitato di Marina, infatti, proviene dal piazza-

le dello scalo ferroviario e, anziché essere convogliata verso qualche torrente vicino, va a finir in un canale il cui sbocco, per assurdo, è proprio sulla strada. «Almeno da un paio d'anni – afferma Diego Corigliano esponente del "14 luglio" – portiamo avanti una battaglia per il ripristino della percorribilità della strada di collegamento con la Marina e per la corretta canalizzazione delle acque piovane. Tutto inutile. Nell'assemblea di sabato prossimo l'argomento sarà nuovamente discusso e vedremo il da farsi anche perché l'estate non è lontana».

© RIPRODUZIONE RISERVATA